

dovere del legislatore adoperarsi per rafforzare la compagine della famiglia. Ma i provvedimenti invocati per la protezione della piccola proprietà dovrebbero essere completati con l'istituzione delle scuole di economia domestica, come un giorno, io lo spero, dovranno avere per coronamento le pensioni ai vecchi operai inabili al lavoro.

È giusto che tali istituzioni siano propugnate anche da questa parte della Camera.

Siamo stati talvolta a torto accusati di voler andare indietro o di voler star fermi, che in pratica è la stessa cosa.

Se così fosse, noi saremmo condannati a sparire, perchè l'immobilità è la morte. Un partito conservatore può esistere solo a patto di affrontare tutte quelle riforme che, migliorando le condizioni delle classi più umili, riescono a rafforzare la compagine sociale, facendo cessare la lotta di classe. (*Approvazioni — Congratulazioni*).

PRESIDENTE. Segue l'ordine del giorno dell'onorevole Beniamino Spirito: « La Camera invita il Governo a ripristinare l'osservatorio meteorologico di Caggiano ».

Chiedo se questo ordine del giorno sia appoggiato da trenta deputati.

(È appoggiato).

Essendo appoggiato, l'onorevole Beniamino Spirito ha facoltà di svolgerlo.

SPIRITO BENIAMINO. Onorevoli colleghi, con decreto Reale del 23 gennaio 1913 veniva soppresso l'osservatorio meteorologico sismico di Caggiano. La motivazione del decreto è semplicissima: poichè quell'osservatorio non arriva all'altezza di mille metri, va soppresso.

Perchè la Camera sappia le ragioni più esaurienti di questa deliberazione, che uccideva un istituto che con tante fatiche e tanta buona volontà si era messo su, mi permetto di ricordare alcune parole che l'onorevole ministro di agricoltura scriveva in risposta a suoi amici e comprovinciali, i quali si dovevano del provvedimento preso. Egli diceva:

« Coi mezzi relativamente esigui iscritti in bilancio pel servizio meteorologico, si deve sopperire ai bisogni ordinari degli osservatori ed a fornire i mezzi per i nuovi studi sull'alta atmosfera. Per tale scopo occorre sopprimere quegli osservatori che riescono di poca importanza per la scienza per impiantarne dei nuovi ed arricchire di nuovi mezzi di studio alcuni di quelli già esistenti ».

Insomma, come vedete, l'Ufficio centrale, nel proporre al Ministero di agricoltura, industria e commercio questa soppressione non si è preoccupato di altro che della scienza astratta e degli studi sull'alta atmosfera. Ma se noi riusciamo a dimostrare che gli scopi di questi osservatori sono vari e tutti importanti, e che il motivo pel quale quello di Caggiano fu soppresso può dirsi minimo, rispetto agli altri che dovrebbero rimanere, si deve venire alla conseguenza della revoca dell'inopportuno provvedimento.

Innanzitutto devo fare osservare all'onorevole ministro che quello di Caggiano non è soltanto un osservatorio meteorologico, ma un osservatorio meteorosismico. Notate questa seconda qualità perchè fu principalmente per essa che si venne alla sua fondazione; alla meteorologia esogena si volle meditatamente aggiungere la meteorologia endogena, ossia gli studi della geodinamica. Le condizioni speciali di sismicità del territorio, delle montagne di Caggiano, furono riconosciute in occasione del terremoto di Melfi del 1857. Sicchè, come prima conseguenza, abbiamo che voi, unicamente per favorire lo studio dell'alta atmosfera, avete soppresso un istituto il quale teneva anche alla geodinamica; eppure, quest'ultima è favorita, perchè nel bilancio vi sono diversi capitoli destinati all'incremento degli studi della geodinamica. Ora il decreto del 23 gennaio non dice alcuna parola su quest'altra finalità dell'osservatorio, ed io credo che sia ingiusto, anzi illegale, sopprimere un istituto quando non si dice nemmeno una ragione, la quale giustifichi il perchè sarebbero venute meno alcune delle ragioni del funzionamento del medesimo.

E non basta: fu soltanto lo Stato a costituire l'Osservatorio di Caggiano? Dimentica forse l'Ufficio centrale che esso è stato eretto per fondazione di un insigne privato, e che venne sussidiato per molti anni dalla provincia di Salerno? Come può dunque un decreto Reale con un frego di penna distruggere i diritti del privato e, se non sono diritti propriamente tali, per lo meno il fatto della fondazione da parte di uno o più cittadini, e del Comune, ed il fatto che la provincia di Salerno ha speso parecchie migliaia di lire per sussidiare questo istituto?

Invece privati e provincia sono messi completamente in non cale. Ciò detto, vengo più dappresso all'argomento. È giustificata la soppressione anche sotto l'aspetto puro